



Settimana dal 1. al 7 dicembre 1955 -

Psicanalisi ed etica *)

di Erich Fromm

Lo studioso di psicologia Erich Fromm, autore di un'opera che conobbe larga considerazione «Paura della libertà» (Furcht vor der Freiheit), si presenta questa volta, con un libro che si può considerare non come uno scritto di propaganda esclusiva per il movimento psicanalista.

Anche il lettore, che non è addentrato perfettamente nei problemi della psicanalisi, trova qui una sorgente di verità psicologica, le quali lo condurranno poi al tema centrale del libro che si può così riassumere: la decadenza della nostra civiltà è dovuta alla trasposizione dell'importanza del concetto dell'interesse personale. L'uomo d'oggi non si occupa abbastanza del suo vero «io». Se riuscirà a rendersi conto e a far chiaro su tale affermazione, allora soltanto potrà raggiungere la salute psichica ed etica (o meglio la guarigione): «Ciò che tu fai agli altri, lo fai anche a te stesso».

Non a caso, il Fromm fa precedere la sua trattazione da motti di Budda, Laotse, Platone, Hosea, Spinoza, i quali parlano della «luce propria» come dell'«unica luce» che deve infondere fiducia all'uomo, poichè questa aiuta a scoprire la verità in se stessi, poichè i suoi giudizi decidono le sue azioni. Si tratta qui non di egoismo, ma di amore di sè, poichè mantenere l'essere significa, secondo Spinoza, diventare ciò che si è in potenza.

Nei capitoli dedicati all'etica umanitaria, l'autore presenta la descrizione della natura umana, dei problemi dell'etica umanistica e del problema morale dell'epoca contemporanea e in pari tempo un'analisi della struttura caratteristica della personalità che raggiunge se stessa,

e quindi del carattere produttivo.

Non possiamo che raccomandare la lettura attenta e approfondita di quest'opera del Fromm, che merita di essere analizzata in tutti i particolari: lo stile con cui è presentata la materia contribuisce a metterne chiaramente in risalto l'alto valore contenutistico.

*) **Erich Fromm Psychanalyse und Ethik.** Titolo dell'edizione originale americana «Man for Himself». Traduzione di Paul Stapf, con la collaborazione di Ignaz Mühsan (Casa editrice Diana, Zurigo, Stoccarda, Costanza).

Anonymus 1955